Anno XI - N. 3911. | Trieste, Venerdì 23 Settembre 1892 (Edizione del mattino) | Anno XI - N. 3911.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 31. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 31. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 3/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il centenario della republica francese. PARIGI 22. (B) Durante la imponente festività al Pantheon parlò anche il vicepresidente del Senato Challemel-Lacour, dimostrando che l'istituzione della republica nel 1792 fu imposta dalla necessità ed accentuando che il moto socialista impone al governo doppia vigilanza. All'uscire dal Pantheon Carnot, Floquet ed i ministri furono vivamente acclamati dalla folla.

PARIGI 22. (B) I *boulevards* sono gremiti; alle 2½ partì la splendida cavalcata dalla piazza della Concordia, percorrendo tutti i *boulevards*. Un altro corteo percorse la sponda sinistra della Senna. Finora nessun incidente. Anche nelle città di provincia si sono fatti festeggiamenti.

PARIGI 22. (B) La festa trascorse senza seri incidenti. Soltanto sui *boulevards* si ebbero a deplorare alcune contusioni causa l'enorme calca.

PARIGI 22. (N) Fra i graziati in occasione dell'odierna festa nazionale si trovano il socialista Culine che fu condannato a 6 anni di carcere per sedizione a Fourmies in occasione dei fatti dell'anno scorso; l'americano Deacon che uccise a Nizza l'amante di sua moglie; il macchinista ferroviario Caron ritenuto colpa del disastro di Saint-Mandè, e finalmente Fouroux, ex sindaco di Tolone, condannato per il noto scandaloso affare.

Oggi a Parigi l'animazione è molto maggiore che non ai 14 luglio. Tutte le vie sono imbandierate. Delle rappresentanze delle grandi potenze soltanto le ambasciate italiana ed inglese hanno esposto le loro bandiere.

Per le elezioni in Italia. ROMA 22. (N) Si assicura che il ministro della guerra Pelloux invierà una circolare all'ufficialità per rammentare che nessuno può accettare candidature senza il permesso del ministero; avvertirà inoltre che eccetto a quelli che già si trovano investiti della carica di deputato non sarà permesso di accettare la candidatura a nessun ufficiale che occupi un ufficio amministrativo. Con ciò si vorrebbe diminuire il numero degli ufficiali deputati.

Giolitti è tornato. ROMA 22. (N) L'on. Giolitti è tornato stasera a Roma, accolto alla stazione da tutti i ministri e dalle autorità.

Rudinì all'opera. ROMA 22. (N) Si dice che Rudinì ed i suoi amici di destra, faranno una specie di esposizione finanziaria al paese, dimostrando che se rimanevano al potere avrebbero effettuato altri cento milioni di economie.

Le relazioni turco-bulgare e la Russia. COSTANTINOPOLI 22. (B) L'ambasciata russa comunicò alla Porta un dispaccio del suo governo nel quale, fra altro, si muove lagno per il ricevimento di Stambulow e per la missione di Gemal bey a Filippopoli. La manifestazione del governo russo culminerebbe nell'allusione che la Russia farà valere senza riserbo le sue pretese finanziarie presso la Porta, qualora questa continui ad incoraggiare simile stato di cose in Bulgaria. Nel mondo diplomatico si ritiene che il dispaccio russo abbia lo scopo di mandare a vuoto un eventuale ricevimento del principe di Bulgaria, per il quale Stambulow ha lavorato non senza esito.

Il colera. AMBURGO 22. (B) Ieri si verificarono 180 casi e 97 decessi.

BERLINO 22. (B) Dei colpiti dal colera degenti all'ospedale di Moabit due sono morti e ve ne restano ancora 11.

PARIGI 22. (B) Ieri si denunziarono 39 casi e 8 decessi: nei sobborghi 20 casi e 12 decessi; all'Havre 4 casi e 3 decessi.

LEOPOLI 22. (B) Nella situazione della epidemia colerica a Cracovia notasi un assoluto miglioramento. A Podgorze nè ieri nè oggi sono avvenuti nè decessi, nè nuovi casi di colera.

LEOPOLI 22. (B) Si dichiarano ufficialmente infondate le notizie dei giornali locali di casi di colera che sarebbero avvenuti ieri a Leopoli. Neanche dai distretti della Galizia pervengono notizie allarmanti. A Wolowice non fu colpito alcun altro dal colera. Dei colpiti che si trovano in cura, due sono migliorati. Il villaggio di Wolowice è isolato.

BERLINO 22. (N) Finora complessivamente ammalarono di colera 13 barcaiuoli della Sprea, la quale è completamente infetta.

VIENNA 22. (N) Il ministero degli esteri ha ricevuto notizie inquietanti sul colera in Bessarabia. Siccome la Rumenia prende insufficenti misure contro l'epidemia, così il pericolo dell'importazione del colera dalla Russia in Bucovina è maggiore che non in Galizia.

CRACOVIA 22. (N) Qui, a Podgorze e a Debniki si è verificato un nuovo caso di colera in ogni singolo luogo. A Podgorze sono avvenuti anche casi di tifo. Il villaggio di Wolowice, dove si verificarono 6 casi di colera, è perfettamente isolato con un cordone militare.

I 2000 studenti arrestati. COSTANTINOPOLI 22. (B) In risposta alla voce qui sparsa della deportazione forzosa dei *softa* nel Yemen l'*Agence de Costantinople* comunica: Per salvare gli studenti dalla miseria e per offrir loro la possibilità di compiere i loro studi nelle scuole superiori del loro paese, e siccome causa il pericolo di colera non è permesso un soverchio agglomerarsi di studenti nelle caserme e nei caffè, per ordine del Sultano gli studenti furono esonerati dagli esami di quest'anno, fu loro fornito il denaro per il viaggio e furono posti piroscafi a loro disposizione per recarsi ai loro paesi.

Le Diete — Le elezioni nel Trentino. VIENNA 22 (B) *Dieta.* Muth e consorti propongono d'invitare il governo a concedere l'importazione de' vini soltanto in botti e a prendere le più severe misure contro l'importazione di vini adulterati.

INNSBRUCK 22. (B) I comuni rurali italiani rielessero tutti gli anteriori deputati alla Dieta, tranne don Salvadori, in luogo del quale riuscì Parolini. Finora si hanno sei cattolici conservatori e due liberali. (Per quelli fra i nostri lettori che non avessero molta pratica delle condizioni del Trentino, notiamo che i cattolici conservatori sono nazionali e si associano al programma dell'autonomia, rispettivamente dell'astensione. *N. d. R.).*

Un focolare di corruzione. VIENNA 22. (B) Nel processo doganale della Bucovina, il procuratore di Stato ritira l'accusa contro l'imputato Radomyski, ritenendo possibile che l'infedeltà posta a carico di lui sia stata commessa dall'imputato Czala. La Corte manda tosto assolto il Radomyski, contro il quale pende però un'altra accusa. Egli però viene, verso giuramento, posto a piede libero.

VIENNA 22. (N) Nel processo della Bucovina si assunse il costituto dell'accusato cav. de Radomyski il quale è imputato di infedeltà per qualche centinaio di fiorini. Egli è lontano parente del cons. aul. Trzieniecki. L'accusato, agitato, dichiarò: Ai 24 dicembre, nella vigilia di Natale, mi fu annunciata la sospensione dall'ufficio, nella vigilia di Natale. - ripetè accentuando e continuò: Al primo di febraio fui arrestato e da otto mesi mi trovo in arresto. Come c'è un Dio - continuò a voce più alta - io mi trovo qui innocente! - Dopo una pausa soggiunse vivamente: Io sono di buona famiglia; i miei fratelli coprono tutti buone posizioni; un mio cognato è procuratore superiore di Stato, un altro cognato è maggiore in Bosnia, un altro mio parente è impiegato di Tribunale. Non macchierò già per un paio di fiorini il mio nome nè mi caricherò di vergogna! - Il procuratore di Stato, dopo una breve audizione di testimoni, ritirò l'accusa contro il Radomyski e questi fu tosto assolto.

La clausola sui vini. GRAZ 22 (N) La *Marburger Zeitung* annunzia: Recentemente fu a Marburgo l'arciduca Carlo Lodovico. Il borgomastro Nagy, da lui ricevuto, avrebbe dichiarato che la enorme importazione di vini dall'Italia ha piombato nella miseria i viticultori della Stiria inferiore. L'arciduca avrebbe risposto: „Questo è stato un grosso granchio."

Per un monumento. ROMA 22 (N) L'*Osservatore* annunzia che dall'Italia e dall'estero giunsero al papa moltissimi telegrammi deploranti lo sfregio recato alla religione ed al papato coll'inaugurazione del monumento a Fra Paolo Sarpi testè avvenuta a Venezia.

Munificenza reale. ROMA 22. (N) Il re Umberto ha elargito 50000 lire all'asile „Savoia" per l'infanzia abbandonata, fondato da Crispi tre anni fa nella ricorrenza del 20 settembre.

Congedo anticipato. ROMA 22. (N) Si assicura imminente il congedo anticipato, mediante estrazione a sorte, di un certo numero di militari di fanteria della classe 1870.

Il primogenito dello czar. COLONIA 22. (N) La *Kölnische* annunzia che il granduca ereditario russo si recherà in Atene per assistere alle feste per le nozze d'argento de' reali di Grecia e ne ritornerà fidanzato alla principessa Maria.

La stagione italiana a Vienna. VIENNA 22. (N) All'odierna rappresentazione dell'*Amico Fritz* assistevano l'arciduchessa Elisabetta, l'arciduca Guglielmo e parecchi direttori di teatri dell'estero, i quali assediano il Mascagni con continui inviti a recarsi nelle rispettive città. Il teatro era gremito e il Mascagni fu festeggiato ancora più freneticamente delle sere antecedenti. Dopo il secondo atto gli furono presentate non meno di 30 corone, la maggior parte con nastri dai colori italiani, dal proscenio, dalla galleria e dai palchi. Alla fine il Mascagni dovette dire di nuovo alcune parole.

I drami dell'amore. PRAGA 22. (N) A Jungbunzlau il primo tenente Thalman del 80° fanteria uccise se stesso e la figlia d'un macellaio nel magazzino della polvere, perchè il macellaio non voleva saperne del loro matrimonio. I due amanti furono trovati cadaveri parecchi giorni dopo che era stato spiccato mandato d'arresto contro l'ufficiale. La ragazza aveva lasciato la casa paterna in abito da ballo.

Suicida per tema del divorzio. VIENNA 22 (N) Al *Grand Hotel* si tolse la vita con un colpo di fuoco la signora Hahn, moglie d'un negoziante di Berlino, perchè suo marito le intentava un processo per separazione.

Fra sovrani e principi. VIENNA 22. (B.) Un dispaccio da Berlino alla *Polit. Correspondenz* conferma l'intenzione dell'imperatore tedesco di fare una visita di alcuni giorni all'imperatore d'Austria a Vienna. L'imperatore tedesco giungerebbe a Vienna ai 9 ottobre di sera e ai 10 di mattina.

Le feste di Cremona. CREMONA 22 (N) Stasera la città è brillantemente illuminata; grande il concorso dei forestieri. Domattina il ministro Genala visiterà il canale di Monzano, poi ancora Saresina. Il banchetto offerto a Genala fu tenuto nello splendido salone del palazzo Ala-Ponsoni. Regnò continuamente la più viva animazione e cordialità; la sala era illuminata a luce elettrica, nel mezzo di una parete spiccava il busto di Umberto contornato di un trofeo di armi e bandiere. Gl'invitati, in numero di oltre 150, erano disposti attorno a tre lunghissime tavole.

I congressi. GENOVA 22. (N) Oggi alle 2 pom. fu tenuta l'ultima adunanza del congresso storico. Stasera il principe Tomaso ha dato un brillantissimo ricevimento in onore dei due congressi geografico e storico.

Decesso. TRANI 22. (N) E' morto improvvisamente l'arcivescovo Bianchi-Dottula.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio — Leva il sole 5.53; — tramonta 5.51. — Oggi: S.ta Tecla. — Domani: S. Ruperto — Altezza barometrica: 764.5. — Temperatura: 7 ant. 20.0; — 2 pom. 22.0 — Alta marea: 10.2 ant.; — 10.24 pom. — Bassa marea: 4.2 ant.; 4.18 pom.

Il toglimento del portofranco di Trieste. Sotto questo titolo l'ufficioso *Fremdenblatt* nel suo numero di ieri prende argomento dalla risoluzione della Dieta triestina, di chiedere ai competenti fattori il ripristinamento del portofranco, per combattere i motivi addotti nella relazione dell'onor. Dompieri in appoggio a tale domanda.

Ecco cosa scrive in proposito il giornale di Vienna: „Tutte queste gravi accuse rivolte ad un'istituzione creata dopo lunghe esitazioni e con enormi sacrifizi sono divenute fatti compiuti - come dice la Dieta di Trieste - dopo l'esperienza fattane durante un periodo di neppure 14 mesi. Si suole spesso citare il motto che la gioventù ha la parola facile, ma pare che, come lo dimostra la Dieta di Trieste o il relatore della sua Giunta, questo non sia esclusivo privilegio della gioventù. Allorchè i Governi ed i Parlamenti dell'Austria-Ungheria, dopo lunghe esitazioni, seguendo l'esempio dell'Italia, della Francia e della Germania, eseguirono al 1° luglio 1891 il toglimento dei portifranchi di Trieste e di Fiume, si era ben consci che parecchi interessi, più o meno giustificati, ne verrebbero lesi e che ci sarebbe voluto un certo periodo di tempo finchè le istituzioni tradizionali ed antiche si adattassero al nuovo stato di cose.

„Si sa che all'atto di togliere il portofranco, di erigere i magazzini generali e d'istituire il puntofranco, si presero in riflesso le condizioni della piazza di Trieste; si sa pure che difatti i lagni sulla rovina dei magazzini privati di Trieste e sul deprezzamento delle case, quantunque ripetutamente sollevati, sono del tutto privi di fondamento e non lo sono meno i lamenti per gli elevati prezzi d'affitto dei magazzini generali; prezzi che sono in realtà più modici che in qualunque altro simile stabilimento (*sic*). I lagni, sollevati durante l'anno, sul nocumento cagionato alla classe operaia di Trieste dalle installazioni idrauliche sono risultati insostenibili; anzi apparisce l'opposto, poichè le grue dei magazzini generali fanno il servizio di scarico a più buon mercato, con maggiore sollecitudine e più razionalmente, non solo, ma offrono occasione al lavoratore di conseguire, con un lavoro fisicamente più leggero, un lucro maggiore di prima. (*sic sic*).

„L'attività industriale, in questo primo anno dal toglimento del portofranco, non ha subito un ristagno, come dice il relatore della Giunta, ma si è anzi potentemente sviluppata. Ad esempio citiamo soltanto l'industria dei mobili, la quale, grazie all'incorporazione di Trieste nel territorio doganale della Monarchia, è in grado di fornire in maggiore quantità e con maggiori guadagni i suoi prodotti all'interno, cioè alla Dalmazia ed all'Istria, e si è estesa considerevolmente, essendo cessato il dazio che, ad esempio, per una tavola importava 8 fiorini.

„Tosto che la petizione al Governo, deliberata dalla Dieta di Trieste, giungerà alla sua destinazione, verrà di certo presa in seria considerazione e a certe durezze nelle manipolazioni al puntofranco sarà posto sicuramente riparo. Ma il voto per l'abolizione d'una istituzione creata un anno fa, dopo maturi riflessi, nell'interesse dello Stato e del territorio di Trieste (!) non potrà di certo essere esaudito dal Governo."

***

Se non avessimo il *Fremdenblatt* qui sciorinato davanti ai nostri occhi, non potremmo persuaderci che un cumulo di argomentazioni così poco serie e così poco persuasive avesse trovato posto in un giornale officioso.

In questo articolo che contiene una serie così lunga di affermazioni e di negative - già in precedenza confutate dall'on. Dompieri nella sua relazione - si cercherebbe invano un solo argomento in appoggio delle une, una sola prova in sostegno delle altre. Il *Fremdenblatt* s'è prefisso il compito di negare tutto e per poco non nega che... sia stato soppresso il portofranco. Infatti, quando si arriva a dire che non è vero che i magazzini di città abbiano subito un deprezzamento; che non è vero che il fitto dei Magazzini generali sia elevato, ma che anzi sono più a buon mercato di qualunque altra istituzione consimile; quando si arriva a dire che gli operai a Trieste guadagnano di più dopo il toglimento del portofranco = si può nell'istesso modo e con l'istessa faccia tosta sostenere che il portofranco non è stato levato. In verità che se gli officiosi a Vienna sono informati così esattamente delle cose nostre, il Ministero - che li paga - deve saperne poco di più.

Più comico ancora l'ameno articolista del *Fremdenblatt* quando pretende di provare qualche cosa col venirci a raccontare che adesso le tavole non pagano più tre fiorini di dazio e che perciò i nostri negozianti di mobili possono esportare... in Dalmazia. Prima di tutto, in questo caso, esportare non vuol dire produrre, perchè non è detto se quei mobili siano prodotto dell'industria locale o provengano invece dall'interno; ma ammesso puranco che dal 1. luglio '91 in poi, si fosse avviato colla Dalmazia un po' di commercio in mobili fabricati qui, sarebbe proprio il caso di esclamare, alla triestina: *grasso quel dindio!* Se coloro che si prefiggono di dimostrare avverate le previsioni ottimiste sull'avvenire industriale di Trieste, non hanno a loro disposizione che queste meschine e risibili prove, noi, che pur troppo siamo costretti dall'evidenza dei fatti ad asserire il contrario, siamo *ipso facto* dispensati dall'addurre i motivi di questo nostro convincimento.

Di una cosa però sappiamo grado al *Fremdenblatt*, ed è che la sua qualità d officioso ci permette di farci subito un concetto dell'accoglienza che dal Governo è riservata alla petizione della nostra Dieta. Così sarà sodisfatto il desiderio da noi espresso in un articolo publicato su questo argomento prima ancora che la Dieta votasse la sua risoluzione; e cioè che si facesse presto ad uscire dallo stadio di agitazione, affinchè fosse meno acuto il disinganno riservato ad illusioni troppo a lungo accarezzate.

La festa della „Lega Nazionale" a Gradisca. Domenica, dunque, ha luogo nella simpatica Gradisca la festa patriotica a beneficio della *Lega Nazionale*, festa alla quale, non è a dubitarsi, parteciperanno numerosissimi triestini, come fanno sempre ogni volta che si tratta di recare il loro obolo ad uno scopo nobile e sacro al cuore d'ogni buon cittadino. Ma a parte pure l'idea che spingerà e da Trieste e da ogni parte della provincia i partecipanti, lo spettacolo, anche riguardo al programma, presenterà le maggiori e più singolari attrattive. La festa che incomincerà alle quattro pomeridiane si aprirà con un concerto della banda, la quale si recherà alla stazione ad accogliere i gitanti.

Come già abbiamo annunziato per i primi, ci sarà poi una fiera di ricchi e variati oggetti al prezzo unico di 10 soldi; la vendita verrà fatta in apposito padiglione mediante biglietti numerati, ai quali corrisponderà il rispettivo oggetto. Le società nostre che, come abbiamo detto, hanno aderito a prestare la loro valida cooperazione alla festa sono il *Circolo Artistico* e la *Colonia Americana*; il primo si presta per rendere più elegante la decorazione; la seconda prepara poi grandi cose delle quali però non tutte figurano nè possono figurare nel programma, giacchè, come è noto, gran parte del campo d'attività di quei lepidissimi signori è sempre riservato alle *sorprese*.

Ciò che figura nel manifesto è che gli *Americani* presenteranno al publico un *Museo* originale, contenente una ricca collezione di oggetti venuti dal Nuovo mondo. E anche per la Colonia ci sarà poi il suo bravo padiglione, di cui completeranno la attrattiva il patentato fonografo originale e la confezione automatica di biscottini americani. — Gli Americani stessi alle 6¼ di sera, organizzeranno un trattenimento variato di musica ed eccentricità nel Teatro Sociale.

Nel *Mercaduzzo* illuminato fantasticamente, ci sarà festa di ballo popolare e fuochi bengalici.

Il *numero unico* nel quale hanno collaborato valenti scrittori della provincia e del Regno vicino, verrà venduto durante la festa.

Gradisca, insomma, sarà tutta festante e accogliendo domenica i fratelli della Provincia nel nome di quel grande principio ch' è rappresentato dalla *Lega Nazionale* affermerà anco una volta di più il suo schietto patriotismo, il suo vivissimo amore per la causa della nostra lingua e della nazionalità.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da G. C. e G. P., per una scommessa perduta, f. 2.

Spedizioni postali via Semlino. Giusta comunicazione dell'Amministrazione delle regie Poste ungariche, col 1. settembre corr. venne ridotta parzialmente la tassa dei pacchi e colli in trasporto celere da e per l'Oriente, via Semlino, essendo che da Zimony (Semlino) fino a Salonicco la tassa sul peso per ogni 2½ chilogrammi viene ora commisurata nell'importo di soldi 60 anzichè di soldi 80. Le tasse da e per Costantinopoli rimangono provisoriamente inalterate.

Le poste rumene e il colera. La Direzione delle Poste, per disposizione del Ministero del commercio, reca a publica notizia che l'amministrazione delle Poste rumene, in vista del pericolo d'importazione del colera, ha vietato temporariamente l'introduzione dall'Austria-Ungheria in Rumenia anche di pelli greggie, di lana ed ovatta non lavata, di latticini, burro, formaggio e frutta fresche.

Elargizioni varie. Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero dal cav. Giuseppe Basevi, a favore dell'Ospizio marino, per onorare la memoria del sig. Giacomo Usiglio, f. 20. Allo stesso scopo rimisero al dott. Nicolich, presidente del collegio medico dello Spedale, per convalescenti poveri, il sig. Oscar Gentilomo f. 25, il sig. Gius. A. Goldschmiedt f 20, i signori Giacomo de Eisner e figlio Giulio fr. 50. Pure a tale scopo il barone Giorgio Völkl rimise alla Società della Poliambulanza f. 15. Il cav. Ivo de Buchreiner rimise f. 15 all'Ospizio marino per onorare la memoria della signora Caterina Zamara. — Il sig. A. Z. rimise f. 2 alla „Previdenza".

Da parte della spettabile famiglia Parisi pervennero al signor podestà f. 50 per scopi di beneficenza a sua scelta, per onorare la memoria di un amico. Il signor podestà rimise l'importo suddetto alla sezione magistratuale per soccorsi a vedove triestine.

Nomine. Il Governo marittimo nominò: I tenenti mercantili Manerin Antonio da Trieste, Bradicich Achille da Lussinpiccolo, capitani mercantili a lungo corso; ed il navigante Sussa Edoardo da Vippaco, tenente meraantile a lungo corso.

Il monopolio dei bidelli nelle scuole. La riapertura delle scuole coincide ogni anno col rinnovarsi di generali ed energici reclami contro il monopolio esercitato in quasi tutte le scuole della città dai bidelli, per la vendita di quaderni ed altri oggetti occorrenti agli scolari. Questo monopolio, già dannoso in sostanza alle famiglie, lo sarebbe ancora più per la forma in cui viene esercitato; vale a dire obligando gli scolari a provedersi, subito all'apertura delle scuole, di un numero di quaderni tale da bastare per buona parte dell'anno. Più grave ancora sarebbe quello di cui ci viene segnalata l'esistenza nelle scuole feminili, ove le allieve sarebbero obligate non solo a comperare dai bidelli tutto il necessario pei lavori di cucito e di ricamo, ma anche per quei generi che potrebbero essere aquistati alla spicciolata in modo da non risentirne aggravio, come la lana da ricamo, cotone ecc., si costringerebbero a depositare in una sola volta un importo che per molte famiglie rappresenta più che il vitto di una intiera giornata.

Tutto questo abbiamo riferito in forma dubitativa, soltanto perchè ci è mancato il tempo e l'opportunità di procurarci la prova materiale dell'esistenza di questi abusi nella forma e misura asserita dai numerosi assidui che ce ne hanno scritto in proposito. Tutto porta a credere però che i reclami siano giustificati e perciò noi richiamiamo vivamente su questo argomento l'attenzione dei dirigenti delle scuole e più ancora delle autorità scolastiche magistratuali, perchè vedano di prevedere affinchè il beneficio incommensurabile dell'istruzione non si risolva per le famiglie, che non hanno che modeste risorse finanziarie, in un aggravio sproporzionato alle loro forze.

Esposizione di lavori. L'annuale esposizione dei saggi di lavoro nella scuola della signora Emma de Castro, in via del Toro N. 1 terzo piano, sarà aperta al publico domani e domenica 25 corr. dalle 10 ant. alle 5 pom.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste quale giudizio di stampa, deliberando su analoga proposta dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dello stampato „Prof. Archangelo Ghisleri, Testo - *Atlante di geografia storica* - Evo Moderno dal 1492 al 1890, 2.a Edizione, riveduta dall'autore - Stabilimento degli editori Fratelli Cattaneo successori Gaffuri e Gatti Bergamo," gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità prev. dal § 65 lit. a C. p.

Vietava perciò l'ulteriore diffusione di detto stampato ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Scambio di publicazioni. La Delegazione municipale prese atto del dono dell'opera *Bordeaux* edita dal municipio di quella città, ed incaricò la presidenza di ringraziare il *maire* per l'invio della bellissima publicazione ed di concambiare con publicazioni municipali.

Levatrici del territorio. Venne accordata la sostituzione temporanea della levatrice comunale di Gropada da parte della levatrice Elena Milcovich, verso retribuzione di corrispondente quota di paga. A levatrice comunale di Padriciano fu nominata Maria ved. Gherghich.

Per la neve di là da venire. Il Comune spenderà f. 280 per l'acquisto di piastre di controllo per lo sgombero della neve... di là da venire.

Parroco insultato. Al Commissariato di publica sicurezza in San Giacomo venne mossa ieri denuncia contro due individui pregiudicati, i quali l'altra mattina alle 6½ avevano trivialmente insultato il Rev. Parroco Don Carlo Mosè, mentre si recava all'Orfanotrofio di San Giuseppe a celebrarvi una messa. A quanto rileviamo uno dei due sarebbe stato arrestato.

Gita per mare. Posdomani domenica, tempo permettendo, il piroscafo *Santorio* intraprenderà una gita per Capodistria con partenza alle 3¼, e ritorno alle 7½ pomeridiane.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Berenice* partì ieri da Bombay per Trieste. - Il piroscafo a. u. *S. Giusto*, cap. Ant. G. Scopinich, è partito ierlaltro da Buenos Ayres per Santos.

PER LA MOGLIE
Romanzo di GIULIO LERMINA (38)

— Ah! sì, per esempio... una volta che per causa del *chauffeur* che aveva lasciato rallentare il fuoco per qualche minuto era risultato un difetto ad un vaso il quale, come era, poteva, del resto, ancora valere un migliaio di lire, Dolè lo prese e lo spezzò di un colpo.

Il segretario scriveva.

— Capisco tutto - fece il giudice. - Non conosceva lei, fra Dolè e Giorgio, altri motivi d'odio che quel preteso furto?...

Loriot non notò la parola „preteso", e rispose negativamente. Poi firmò la sua deposizione ed uscì.

— Il giudice è un brav'uomo - egli disse a Paola; - comprende tutto l'affare... Dolè se la caverà a buon prezzo

Paola non rispose: quella conclusione non la sorprendeva; col suo tatto squisito di donna intelligente, ella aveva di lontano assistito alla scena fra il giudice e Loriot.

Però Loriot aveva fatto qualchecosa di più, perchè era, lui, un uomo pratico. Aveva domandato e ottenuto per sè e per la signora Dolè un permesso di veder l'accusato, che era stato trasferito a Mazas.

— Andrò il primo, se vuoi - disse Loriot. - Fra noi uomini c'incoraggiamo meglio. Gli ragionerò e gli proverò che ha torto di voler ostinarsi a negare. Quando s'è fatta una sciocchezza bisogna rassegnarsi a subirne le conseguenze. D'altronde, chi lo sa come andrà? Abbiamo il signor Lecroix che ne ha salvato altri più di lui presso ad affogare...

— Quando andrà a Mazas? - domandò Paola.

— Domani, m'ha detto il giudice, al tocco.

— Venga prima a vedermi.

— Te lo prometto. Sei ben buona di lasciarmi andar solo domani... vedo che diventi ragionevole...

La signora madre aspettava con impazienza il risultato di quell'intervista giudiziaria.

— Bah! - le disse Loriot, - ne avrà per due anni, e otterremo la grazia a capo di sei mesi.

La vedova si drizzò, livida, tremante.

— Sarà condannato?

— Oh! ce lo possiamo aspettare! - rispose Loriot.

— E' il disonore! - esclamò la madre. Per evitarlo avrei dato dieci anni della mia vita... Non rimetterò più i piedi qui...

E innanzi che qualcuno pensasse a trattenerla, ella uscì.

Era l'esplosione di collere e di rancori da lungo tempo contenuti.

Finchè suo figlio era nella casa, ella la considerava ancora come sua e, per quanto mostrasse di non darsi alcuna importanza, ella trovava compensi alla sua sottomissione apparente nella coscienza del suo diritto.

Ma ecco che Dolè non c'era più! E perchè? Perchè aveva commesso un delitto e che era stato arrestato... Più che dolore, quella vecchia egoista provava una straziante umiliazione. Se la casa fosse rovinata per colpa di Paola, la signora madre avrebbe forse trovato, per consolare suo figlio, abnegazioni inaudite... ella avrebbe avuto l'orgoglio della sua posizione... Ma il colpevole era lui. Ma quella Paola potrebbe con allusioni o con adeguati silenzi farle sentire l'indegnità dell'assente e nello stesso tempo la responsabilità morale che la madre avrebbe a dividere con lui... No, ella non poteva subire ciò, si sentiva già arrossire e preferiva ritirarsi portando seco fieramente la sua ferita, che almeno non sarebbe irritata da una pietà più dolorosa ancora dei rimproveri.

— Ebbene, se ne vada quella vecchia pazza! - esclamò Loriot dopo che ella fu uscita.

— Oh ritornerà - disse dolcemente Paola, che la conosceva e sapeva che non tarderebbe ad aver da proteggere.

Loriot da quattro giorni era appena passato nel suo laboratorio, ed ora non poteva far a meno d'andar a regolare affari urgenti.

Tuttavia prima di lasciarla ragionò ancora con Paola.

Bisognava veder le cose come erano. Dopo tutto era una disgrazia, non era, come diceva la vecchia, un disonore. Dolè non aveva rubato, poichè, al contrario, aveva castigato un ladro. Poi i giudici saprebbero bene far la parte d'ognuno, quel Giorgio era uno scioperato, buono a nulla, pronto a tutto... Per giudicarne, d'altronde, non c'era che da guardare il suo amico, l'individuo arrestato nella sala dei testimoni. Si erano accoppiati bene, e non sarebbe certamente un gran delitto agli occhi del mondo l'aver soppresso un mascalzone di quel genere... Scommetteva lui, Loriot, cento contro uno che non tutti biasimerebbero Dolè; però non bisognava ostinarsi; il meglio era di confessare francamente senza cercare d'ingannar la giustizia, che non se ne lascierebbe imporre.

Paola chinò la testa, approvando. Gino era venuto; ella mise un dito sulle sue labbra bianche guardando Loriot, che comprese e tacque, poi spinse il fanciullo verso il buon vecchio.

— Non è vero - gli domandò - che è tutto il ritratto del mio buon Dolè?

— Oh! in quanto a ciò non si può negare, - esclamò Loriot, - è tutto, tutto lui!

Un lampo di gioia passò negli occhi di Paola.

— A domani - disse ancora Loriot.

— Venga presto.

— Siamo intesi.

Quella giornata dolorosa finì come le altre. Paola coricò essa stessa il suo figliuoletto, rimboccò le coperte del suo letticiuolo, e non lo lasciò finchè non lo vide addormentato.

Gaspare, dopo aver girato silenziosamente nel cortile e nel magazzino, s'era ritirato.

Sonavano le undici e Paola era sola nella sua camera. Nel pieno silenzio di quella notte ella voleva interrogarsi ancora una volta. Voleva evocare la propria causa davanti alla sua coscienza e pronunziare la sua sentenza. Il tempo delle illusioni era passato; Loriot, l'avvocato, il giudice, tutti lo avevano detto. Dolè doveva essere l'assassino di Giorgio; che egli venisse assolto non c'era da sperarlo... sarebbe certamente condannato... Ma non v'era qualche mezzo di provare la sua innocenza?

Era pure una terribil cosa accettare quella convinzione che un innocente poteva essere così condannato in luogo del colpevole!

Evidentemente se si fosse potuto parlar con lui si sarebbe forse trovato qualche cosa... Ma egli s'era già certamente compromesso col giudice d'istruzione! Ella lo conosceva; aveva dovuto negare con energia, con collera, e quando gli avevano domandato l'impiego di quell'ora durante la quale il delitto era stato commesso, egli aveva dovuto rispondere la pura e semplice verità.

Aveva passeggiato, meditato, fantasticato, senza sapere neppur lui il cammino che faceva, come gli accadeva spesso quando il demonio dell'invenzione lo possedeva.

La giustizia non ammette quegli abbandoni di noi stessi; per lei, l'uomo deve aver speso sempre sdientemente e attivamente ogni minuto della sua vita.

Se Loriot avesse voluto mentire! Ma egli si sarebbe rifiutato e d'altronde era troppo tardi. Sarebbe possibile di trovare un testimonio compiacente che affermasse aver veduto Dolè in qualche luogo? E, ammettendo che quel tentativo non fosse compromettente o pericoloso, dove quel testimonio doveva averlo veduto?

Per dettargli la sua risposta sarebbe stato indispensabile conoscere le risposte consegnate nell'interrogatorio; ciò ch'era impossibile.

Freddamente, senza febre, Paola discuteva tutti i punti e vedeva rovinare ad uno ad uno i poveri argomenti che ella tentava fabricare. Dolè sarebbe condannato... inutile perorare più a lungo, (*Continua*)

L'omicidio con rapina a Vienna. Riguardo l'omicidio con rapina, consumato a Vienna il giorno sedici corrente, del quale fu vittima l'orefice Giovanni Lammel — come c'informava per dispaccio il nostro corrispondente — venne emessa circolare d'arresto contro l'autore del misfatto, che viene indicato per un giovane dai 20 ai 27 anni, di carnagione bruna, piccoli baffi, indossante un vecchio sacchetto scuro. La circolare stessa enumera gli oggetti rubati, che sono i seguenti: 47 catene d'oro valutate f. 2000 e precisamente: due lunghe per uomo, 7 catene corte per orologio, 9 catene corte lavorate, 5 corte a quadri larghi, 12 a quadri piatti, 4 piccole a quadri, 5 corte a maglie „Walze", 4 ad uncino; un orologio *remontoir* d'argento dorato con cassa semplice, sullo smalto la parola „Patent", sulla calotta incisovi internamente il N. 2152 ed esternamente il N. 45.

Malore improvviso. Iernotte, poco dopo le 12, veniva invocato il soccorso della Guardia medica, perchè al casello della Tram, vicino la Sanità, la guardia di finanza Antonio Schmitz, d'anni 33, di servizio in via Porporella, era stata colta da malore improvviso. Recatosi sul luogo il dottor Fonda, riscontrò in lui colto a mal essere, causati, da quanto si potè rilevare, dall'avere il suddetto mangiato molto tonno e molti fichi. Apprestategli le prime cure necessarie, il medico ordinò il trasporto del sofferente alla caserma di finanza in via Valdirivo.

Sia fatta luce al Porto nuovo! Al Porto nuovo, fra il molo numero uno ed il molo numero due, il selciato è in riparazione. Sarebbe troppo naturale quindi che dove la strada presenta delle scanalature e dei fossati, alla sera, a tutelare la sicurezza dell'osso del collo, fosse posto il solito fanale che fa da monito ai passanti. Ora, che con questa misura d'economia fino all'osso... del collo si va incontro a seri pericoli, è dimostrato dal fatto che sere sono e ieri a sera di bel nuovo due cocchieri ne subirono le conseguenze.

Alle 10½ di iersera poi il cavallo della vettura da piazza N. 169, guidato dal cocchiere Carlo Caputto, causa l'oscurità, inciampò e cadde in guisa da ferirsi gravemente un ginocchio; e ne avrà per 15 giorni... di stalla.

Il tentato suicidio di ierlaltro. Quella tale Anna Pecton, d'anni 26, che, come abbiamo narrato ieri, tentò di por fine ai propri giorni, ingoiando una soluzione di capocchie di zolfanelli, va alquanto migliorando, e speriamo che presto sarà guarita.

Il ferimento in pasticceria. Sul fatto da noi raccontato ieri di quel ragazzo di 13 anni a nome Filiberto Fabro, che venne colpito da un coltello, si hanno ora i seguenti ulteriori particolari:

Nel pomeriggio di ierlaltro verso le tre il ragazzo suddetto, occupato quale apprendista nella pasticceria del signor Giuseppe Weber, in Corso N. 37, trovavasi nel negozio stesso, quando per futile motivo, il lavorante della pasticceria medesima a nome Silvio Zanier, abitante in via Romota N. 6, gli scaraventò contro un coltello, il quale andò a colpirlo alla testa in guisa da cagionargli una ferita all'orecchio sinistro. Grondante sangue e quasi privo di sensi, dovette tosto ricorrere alla Guardia medica, ove lo accompagnò il signor Giovanni Gorlup ed ove ottenne le prime cure; egli ebbe d'uopo però di ulteriore assistenza medica a domicilio, trovandosi in preda alla febre.

Del fatto venne mossa denuncia all'Autorità di Polizia. Dalla Guardia medica venne rilasciato al ragazzo un certificato di lesione corporale.

Dalla mostra di un negozio. Il sig. Vittorio Nigris, direttore del negozio di manifatture Rizzi, in via Nuova, la sera del 17 corrente si accorgeva che dalla mostra esterna era sparito un fazzoletto di cotone del valore di 50 soldi; anzi gli era sembrato di scorgere, un momento prima, che un individuo sconosciuto aveva dato uno strappo e poi era fuggito. Il sig. Nigris si propose di stare all'erta e la sera seguente, verso le 8, messosi in vedetta, scorse due individui dalla cera sospetta appressarsi alla mostra ed uno dei due, il più alto, con un movimento lesto, strappare due fazzoletti di cotone. Egli saltò fuori del negozio, ma il ladro che aveva strappati i fazzoletti, si diede a squagliarsela, abbandonando perciò la refurtiva. L'altro individuo riuscì pure a scappare, non però senza essersi buscato un sonoro ceffone. La guardia di p. s. Rudel rincorse il primo ladro e lo raggiunse nella soffitta della casa N. 37 di via di Carintia, dove erasi rifugiato, nella speranza di sottrarsi all'arresto. Tradotto alla Direzione di Polizia, l'accusato si notificò per Antonio Mistich, d'anni 18, da Trieste, fabbro disoccupato. Perquisito, fu trovato in possesso di un fazzoletto di seta colorato, del valore di circa f. 1.50, di sospetta provenienza.

Il Mistich venne tratto ieri al cospetto del giudice Harabaglia per rispondere della contravvenzione di furto.

— Sior - dice egli coll'aria più semplice del mondo - mi gavevo guarantà soldi - i unici; incontro un che no conosso: „Ciò, el me dise, te voi comprar sto bel fazzoleto? te lo dago bomarcà; par gnente: quaranta soldini." E mi, sior, lo go comprà.

Giud. Per chi?

Acc. Par... par mia sorella, sior. De quei do, po, che i me incolpa, son 'nozente... Càpita un visin de mi, el gaveva in man quei do maladeti fazzoleti, el me li buta in man e po el scampa. Mi me volto, vedo la guardia con sto sior, qua, de botega;... buto via i fazzoleti, coro, coro, fin che i me guanta.

Il sig. Vittorio Nigris depone come in accusa ed esibitogli il fazzoletto di seta sequestrato all'accusato, dice non sapere di chi potesse essere; osserva però che anche quello doveva essere stato rubato da una mostra, perchè ad un angolo presentava uno strappo.

Il giudice condanna il Mistich ad una settimana d'arresto.

Acc. E dopo?... anca la sorvelianza de pulisia, sior?

Giud. No, per questa volta. Del resto, come ve n'intendete!

— Eh, sior! credevo.

— No, questa volta; ma state attento, chè Tiz vi terrà d'occhio.

Torbidi tra amanti. Raimondo Petronio, giovanotto di 22 anni, da Trieste, senza occupazione stabile, amoreggiava da circa quattro anni con certa Virginia Azzolini, d'anni 26. Non guadagnando e piacendogli divertirsi, il Petronio ricorreva più volte al borsellino dell'amante e non ricorreva invano, chè la ragazza sacrificava volentieri per lui i suoi piccoli risparmi. Ultimamente però la Virginia prese un gran cavallo all'udire che il suo Raimondo andava a sprecare i denari che ella gli forniva all'osteria *Al sabion*, ove divertivasi a corteggiare certa Caterina Vidali, abitante in quei pressi. La mattina dei 7 corr. la Virginia andò in cerca della Caterina e, trovatala, la pregava di desistere dal dar retta al suo amante. La Caterina rispose che non avrebbe smesso per far un piacere giusto a lei, sicchè la Virginia se ne tornò a casa più crucciata che mai.

Il giovanotto seppe del passo fatto dalla propria amante presso la Caterina e se ne adontò. Capitato a casa di lei, verso le due e mezzo del pomeriggio, con piglio burbero le chiese dove fosse stata nella mattina. — *In nissun logo* — rispose la Virginia. Tale risposta esasperò di più il Petronio, il quale si diede a menare schiaffi all'amante. Questa, piangendo, scappò a rifugiarsi da una vicina. Il Petronio, infuriato, si sfogò coi mobili e colle stoviglie, rovesciando e rompendo quanto gli capitava sotto mano. La Virginia uscì nell'andito a supplicarlo di desistere.

— Rompo tutto - rispose il forsennato.

Allora la ragazza corse a chiamare una guardia, che arrestò il furente e lo tradusse alla Polizia. Quivi egli, alla presenza del commissario, misurò un pugno alla ragazza, che lo aveva seguito, ma la guardia fu lesta a fermargli il braccio.

Nel pomeriggio la Azzolini tornò alla Polizia a dire che le era mancata una catenella d'oro da collo, del valore di 20 fiorini e che riteneva gliel'avesse rubata il Petronio. Questi negò recisamente di aver toccata quella catenella.

Al dibattimento ch'ebbe luogo ieri, la Virginia Azzolini non si fece vedere; comparvero invece le testimoni Caterina Vidali e Teresa Tresoldi. L'accusato confessò d'aver commesso qualche eccesso, ma si scusò col dire di aver agito in un momento d'ira provocata dalla ragazza col lacerargli il cappotto ed il cappello.

Il giudice Harabaglia non trovò la cosa di grande gravità e perciò, nel dichiarare il Petronio colpevole di eccessi, limitò la pena a 24 ore d'arresto.

Anfiteatro Fenice. Domani a sera ha luogo la prima delle due annunciate rappresentazioni della compagnia diretta da Luigi Monti, colla bellissima comedia di Giuseppe Giacosa: *Tristi amori*, nella quale il Monti è veramente grande artista. E infatti la replica di questa sua interpretazione era desideratissima. Riteniamo perciò che domani a sera il publico accorrerà numeroso.

Domenica, seconda ed ultima rappresentazione col noto drama di Ottavio Feuillet *Il romanzo d'un gentiluomo povero.*

Paglericcio che prende fuoco. Ierinotte da mano ignota venne gettato un paglericcio sudicio, pieno di foglie, nel cortiletto di una casa in androna Marinella. Alle 7 del mattino si udì gridare *Al fuoco! al fuoco!* In un attimo tutta la contrada fu sossopra. Il paglericcio, infatti, non si sa come, aveva preso fuoco e una nube di fumo densissima usciva dal piccolo cortiletto. Alcuni casigliani però tosto vi gettarono aqua e la cosa fortunatamente finì senza alcun danno, mentre, stante la strettezza di quelle stradicciuole, ne sarebbe anche potuto derivare un incendio di vaste proporzioni.

Un buon esempio per i soliti frombolieri. Giorni sono, nei pressi della via San Marco, il ragazzo quattordicenne Rodolfo Arzon, abitante al N. 27 di via dell'Industria, si divertiva, assieme ai suoi amici Umberto Romito e Rodolfo Magazin, a gettar pietre in aria, e contro i muri. Una delle pietre lanciate dall'Arzon, andò a colpire la ragazzina Caterina Smolars, che stava seduta sulla soglia della propria abitazione, al N. 28 di detta via, la quale ebbe a riportare una lieve ferita alla testa.

I genitori della fanciulla raccontarono subito il fatto alla guardia di p. s. Leonardo Toma, la quale stese rapporto allo Ispettorato di S. Giacomo in Monte. Contro il lanciatore di pietre Rodolfo Arzon, avendo egli già oltrepassato i 14 anni di età, venne mossa la relativa denuncia ed egli dovrà risponderne fra giorni alla Pretura penale. Gli altri due verranno pure chiamati per la relativa ramanzina. Ciò serva dunque, una buona volta, di esempio ai ragazzi che lanciano pietre nelle publiche vie, con grave pericolo dei passanti.

Scenette dei mercati. Nel pomeriggio di ieri, verso le 5, in piazza del Ponte rosso accadde un alterco piuttosto vivo a parole tra due fruttivendole. Dopo uno scambio di epiteti molto energici, una delle due, in seguito alla emozione provata, svenne e l'altra colta pure da un forte tremito nervoso, cadde vicino alla sua avversaria. Attorno a quella baracca, che le due donne hanno in comune, si radunò molta gente, e una guardia di publica sicurezza dovette far largo, mentre le altre fruttivendole si adoperavano a far rinvenire le due donne.

Feritore arrestato. Abbiamo narrato, nel nostro numero di mercoledì scorso, come sere sono, verso le dieci, i due fratelli Francesco e Giuseppe Krebel, giornalieri, da Trieste, abitanti in via del Muraglione N. 20, fossero stati feriti al capo ed al viso, da un ignoto, con alcune pietre lanciate contro di loro.

Accompagnati da alcuni amici alla Guardia medica, ove ottennero le prime cure, essi furono poi tradotti all'ospitale ed ivi trattenuti. Il Krebel Francesco, d'anni 27, era il più malconcio; aveva riportato cinque gravi ferite al capo ed una alla fronte. Il fratello Giuseppe, d'anni 20, aveva riportato una ferita alla regione parietale sinistra. I due, essendo in istato di completa ubriachezza, nulla dissero nè allora nè poi.

Ma il fatto venne a cognizione dell'ispettore di p. s. in San Giacomo, signor Forbrich, e questi si accinse alle indagini necessarie per scoprire il feritore; e ieri infatti venne a rilevare come i due Krebel quella sera si trovassero in compagnia di certo Ernesto Maslo, facchino, d'anni 30, da Trieste, e come, ad ora tarda, dopo essere stati a bere insieme, fosse insorto fra loro, nei pressi di San Giacomo, un diverbio che poi degenerò in rissa.

In seguito a queste indagini, il detto ispettore riuscì ad arrestare il Maslo, verso le 3½ pom. di ieri, in via Maiolica.

Cronaca triste — Pazzia. Maria Sferza, d'anni 66, abitante al N. 278 di Scorcola, ieri, colta da improvvisa e furiosa pazzia venne condotta alle sale di osservazione dell'ospedale.

Cadute a bordo. A bordo del brigantino italiano *Vincenzo Padre*, ieri il mozzo Pietro Asoro, d'anni 16, cadde da un albero in coperta e riportò una frattura al polso destro. Ricorse per le necessarie cure all'ospedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

— Norusso Voltolini, d'anni 28, marinaio a bordo del bragozzo chioggiotto *Sperindio*, ormeggiato alla Riva Grumula, dalla coperta cadde nella stiva e riportò una contusione al femore sinistro. Ricevette le debite cure alla Guardia medica.

Caduto da una carrettella. Il cocchiere Francesco Jurettig, d'anni 32, abitante al N. 113 di Cologna, cadendo dalla carrettella ch'egli stesso guidava, riportò una frattura al braccio destro e venne perciò accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Fanciulli caduti. Il ragazzo di 9 anni Rodolfo Padovan, abitante in via Santa Cecilia, ieri, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Pure in seguito a cadute riportarono leggere contusioni la bambina di 6 mesi Giuseppina Giovanetti, abitante in via del Farneto N. 1 e la ragazza di 13 anni Angela Zadich, al N. 229 di Rozzol. Tutti e tre vennero medicati alla Stazione Centrale di soccorso.

Giocando alle bocce. Ieri a sera verso le 6½ il calzolaio Giovanni Potzsk, d'anni 43, abitante in via Cavana N. 11, ricorreva alla Guardia medica, per una ferita lacero-contusa alla tempia riportata accidentalmente giocando alle bocce. Ottenne le cure necessarie dal medico d'ispezione.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Ieri, mentre il giornaliero Giovanni Godina, d'anni 43, era intento al proprio lavoro nella raffineria d'olii minerali in San Pantaleone, alcuni barili d'olio gli rotolarono addosso ed il pover'uomo riportò alla tibia destra una frattura, per le cure della quale dovette venir trasportato al civico nosocomio.

— Il ramaio Costantino Ottandero, di anni 68, abitante in via Media N. 1, durante il lavoro, con una lastra di rame riportò una ferita all'avambraccio destro.

Faccie sospette. Ieri, alle 4 pom., il signor Giuseppe Lukers, abitante in via dei Sotterranei N. 3, IV piano, rincasando incontrò sulle scale, vicino al suo quartiere, due individui dalle facce sospette, i quali tosto vedutolo si diedero alla fuga. Essi, con un pretesto o l'altro si erano introdotti in alcuni quartieri, chiedendo di una persona, che non dimorava colà. Il signor Lukers, rese edotte del fatto le guardie di p. s. di androna del Moro; ed infatti la guardia di p. s. Mohoraz riusciva ad arrestare in piazza della Legna i pregiudicati: Enrico Fonda, d'anni 16, abitante in via della Madonnina N. 28, e Pietro Chierego, d'anni 18, da Pirano, abitante in via di Crosada N. 8.

Le solite visite presso gli affittaletti. Ieri a sera verso le 11½, dietro richiesta del cancellista di polizia sig. Pasquali, veniva arrestato dalle guardie di androna del Moro, presso l'affittaletti in via dell'Olmo N. 10, lo scrivano disoccupato Lodovico U., d'anni 27, dalla Slavonia, perchè trovato privo di documenti e di mezzi di sussistenza. Ciò accadde in seguito ad una visita fatta dalla Commissione sanitaria composta dal ff. di protofisico dott. Merlato, presso gli affittaletti di Barriera Vecchia.

La caccia all'oriuolo. Ieri a sera, in via Belvedere, il tappezziere Antonio T. abitante in Scorcola, venne derubato con un destro colpo di mano dell'oriuolo d'argento con la rispettiva catenella del valore complessivo di 8 fiorini.

Un amante che minaccia. Nel pomeriggio di ieri, in un'osteria di via del Belvedere, il pittore Giovanni G. di anni 22, da Gorizia per futile motivo minacciava a mano armata di coltello la propria amante Teresa G. Chiamate le guardie, condussero il violento agli arresti.

Ubriaco eccedente. Ierinotte in via Arcata venne arrestato il domestico Giovanni B., d'anni 73, da Ronchi perchè, ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi. Al momento dell'arresto egli ingiuriò le guardie.

Senza mezzi. Ieri notte, in Piazza della Borsa, venne arrestato il fabro Giovanni A., d'anni 22, da Marburg, perchè privo di lavoro e mezzi di sussistenza.

Arresto di un' accattona. Ieri le guardie municipali Ciuch e Cherubin arrestarono certa Pasqua Galiuzzi, di 35 anni, da Turriaco, perchè tenendo per mano una sua figlia di quattro anni importunava i passanti, in via del Canale, chiedendo l'elemosina.

Lotto. Estrazione del 21 settembre 1892:

Praga	62	58	52	45	78
Leopoli	54	21	25	23	65
Hermannstadt	12	72	82	65	20

Ogni giorno una. Letto in un cartello nell'atrio di un teatro di provincia:

Per sbasso repentino di voce
il baritono omette
eri tu che macchiavi — L'impresa.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 22 Settembre. La Borsa di Berlino chiude più debole e segna: Credit 166.40, Rendita Italiana 92.75, Rubli cassa 205.—. — Dopo Borsa: Credit 166.40, Rubli cassa —.—. (La chiusa precedente segnava: 166.75, 93.10 e 216.—). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.26—, Rendita Ital. 96.20—, Meridionali —.—. (La chiusa precedente segnava: 103.27, 96.30.—). Qui Rendita 91.75 a 91.95.

Parigi festa causa l'anniversario della proclamazione della Republica.

Listino. Napoleoni 9.50⅟₂ a 9.51½, Zecchini 5.61 a 5.63, Lire sterline 11.94 a 11.96, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.65 a 119.85, Francia 47.45 a 47.60, Italia 45.85 a 46.—, Banconote italiane 45.90 a 46.—, Banconote germaniche 58.70 a 58.80, Z. 5. Rendita austr. in carta 96.60 a 96.80, Rend. ungherese in oro 4% 112.60 a 112.80, Rendita ungherese in carta 5% 100.50 a 100.70, Credit 312.50 a 313.50, Rendita italiana 91.75 a 92.—, Lotti turchi 45.75 a 46.10, Serbi 3% 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.40.

Londra 22. (Cambi Chiusa) Consolid. 97.—, Lombardi 8⅞, Argento 38⅛, Rendita spagnuola 64⅞, Rendita italiana 92.⅞, Rendita austriaca in effetti 80.—, detta in carta —.—, detta in oro 98.—, Rendita ungherese in oro al 4% —.—, Egiziane 96⅞, Cambio su Vienna 12.11, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calmissima.

Francoforte 22. Per sett. Credit 264.75, Staatsbahn 247.87, Lombarde 87.—. Calmissima.

Caffè. AMBURGO 22. (Chiusa) Santos g. s. Per mese corr. 71.25, per Dicembre 71.50, per Marzo 70.75 Sost.o.

— AMBURGO 22. Rio ordinario loco 60—66, reale 67—71, buono 72—76.

Cotoni. LIVERPOOL 22. — Importazione 2359 balle, Vendite 12000, Tenders in Dochtes —.— — Mercato invar.o — Merce americana a cons. da qualunque porto L. M. C. — per Settembre 4³⁄₆₄, Settembre-Ottobre 4³⁄₆₄, Ottobre-Novembre 4³⁄₆₄, Novembre-Dicembre 4⁴⁄₆₄, Dicembre-Gennaio 4⁶⁄₆₄, Gennaio-Febraio 4⁹⁄₆₄, Febraio-Marzo 4¹¹⁄₆₄, Marzo Aprile 4¹⁴⁄₆₄, Aprile-Maggio 4¹⁶⁄₆₄.

Olio. NAPOLI 22. Gallipoli contanti 83.09, per mese corr. —.—, per Ottobre 83.38, per consegne future 84.96. — Gioia contanti 78.63, per mese corr. —.—, per Ottobre 78.95, per consegne future 80.52.

Petrolio. BREMA 22. Loco 6.05. Fermo.

— ANVERSA 22. Loco 14.—. Fermo.

Spirito. BERLINO 22. Per mese corr. 34.70, per Ottobre 33.25, per Novembre-Dicembre 32.40.

Zucchero. LONDRA 22. Java a sc.15⅝, calmo Rappe greggio a sc. 13⅛, fiacco.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

GIUSEPPINA ved. CARNIEL

cessò di vivere quest'oggi nelle prime ore antimeridiane.

I dolentissimi figli danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 Settembre 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa Capellan Piazza Legna 2.

GIUSEPPE ZANONER

Agente di Commercio

spirò ieri alle 10 pom. munito dei conforti religiosi.

I dolenti superstiti fratello **Luigi**, sorelle **Luigia** e **Giuseppina Schefzuk** (assente), in unione agli altri parenti, danno agli amici e conoscenti l'annunzio di sì dolorosa perdita.

La salma del caro estinto verrà trasportata dal Civico Ospitale direttamente al Cimitero.

Trieste, 22 Settembre 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan. Piazza Legna.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi abile legatore libri. Indirizzo «Piccolo» 409

Ricercasi signorina di buona famiglia, d'illibati costumi, che parli perfettamente l'italiano e il tedesco, per un primario negozio. Si entra in massima solo potendo dare ottime informazioni. Indirizzo al «Piccolo». 42[illegible]

Ricercansi diverse bonnes italiane, tedesche. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (439)

Ricercansi abili lavoranti in piume fantasia. Indirizzo al «Piccolo» 443

Cameriera ricerca primaria famiglia in Grecia. Attestati indispensabili. Indirizzo «Piccolo». (446)

Giovane piazzista cerca qualsiasi impiego magazzino od altro. Indirizzo al «Piccolo» (432)

Contabile conoscente italiano, tedesco, inglese, impiegherebbe ore libere qualche scrittoio. Indirizzo «Piccolo» (314)

Signora indipendente, di buona coltura cerca impiego quale donna di chiave presso un distinto signore attempato. Indirizzo al «Piccolo». 406

Signorina che parla tedesco, italiano e slavo, cerca posto come cassiera presso negozio. Cauzione fiorini 200. Indirizzo «Piccolo» (414)

Abile stiratrice si raccomanda per lavorare tanto in casa propria come a domicilio delle famiglie. Indirizzo al «Piccolo» (385)

Corrispondente italiano, tedesco offresi. Gentili offerte «Piccolo» sotto «Corrispondente I.» 418

Sorvegliante ricerca uno Stabilimento, buon emolumento, richiedesi sana costituzione fisica e possibilmente qualche cognizione tecnica. Offerte coll'indicazione dell'età e delle qualifiche all'amministrazione del «Piccolo» sotto l'indirizzo «Sorvegliante» (419)

Istruzione

Razionale insegnamento inglese dall'italiano o tedesco. Indirizzo «Piccolo» 314

Signore ricerca maestro o maestra di pianoforte. Offerte «B. C. 500» all'amministrazione del «Piccolo» 328)

Esami per tutte le scuole con esito sicuro, prepara distinto maestro verso modico compenso. Indirizzo «Piccolo» (369)

English lessons Via Fabbri 3. 374

Cours de langue et conversation française pour Demoiselles. Trois florins par mois. Adressez: «Maitresse française» «Piccolo» 317

An English lady gives lessons. Apply to. Antuzzi and Vram, booksellers. Corso. (312)

Quartieri, campagne, stanze

Si cerca un quartiere di quattro a sei stanze grandi con bagno e gas, non lontano dal centro della città. Offerte sub «M. 1» al «Piccolo» (438

Si cercano due oppure tre stanze vuote. in centro e in posizione salubre, con ingresso libero. Offerte contenenti il prezzo sotto «Subito» al «Piccolo» (357)

Ricercasi camera e cucina prontamente per padre e figlia adulta. Indirizzo al «Piccolo» (407)

Affittasi camera ammobiliata bella posizione, I piano. Indirizzo al «Piccolo» 386

Affittasi una stanza ammobiliata, ingresso libero, I piano, Via Stadion N. 3, porta 890

Affittasi prontamente stanza o camerino ammobiliati in via del Ponte N. 5, I p. (411)

Affittasi stanza bene ammobiliata via S. Antonio N. 4, II piano. 310

Affittansi due stanze vuote o ammobiliate ingresso libero, comodo cucina, via Artisti 6, IV. (408)

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, stufa. vista sul mare, costo. Sanità 18, terzo. (425)

D'affittare una stanza ammobiliata con due letti. Via Malcanton N. 8, I piano. (447)

D'affittare stanza ammobiliata via Capuano N. 3, I. 309

D'affittare una o due elegantissime stanze vuote o ammobiliate in posizione amena. Indirizzo «Piccolo» 416

Stanze con e senza costo. Corsia Stadion. Indirizzo «Piccolo» 381

Stanza vuota, ariosa, chiara Via S. Francesco 18, II piano. (400)

Stanza ammobiliata affittasi prontamente, ingresso libero, stufa. Stadion 17, terzo. (316)

Forno per pasticcere d'affittare, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo» 358

Abitazione in primo piano, due camere, cucina, cantina per 200 fiorini prontamente affittasi. Via dei Crociferi N. 4. Informazioni dal portiere. 366

Poste 10 affittasi stanza costo, ingresso libero, porta 14. scala I. (420)

Presso distinta famiglia trovasi una eventualmente due bellissime stanze ammobiliate. Indirizzo «Piccolo» 436

Civile famiglia affitta camera-costo via Bachi 1 primo piano, cinque. (355)

Acquisti e vendite

Si ricerca un armonium usato con o senza registri. Offerte all'amministrazione «Piccolo» sub «Armonia» 438

Da vendere diversi barili usati di Marsala e Bordò. Giov. Spanghero, Corso 19. (424)

Bagno doccia magnifico quasi nuovo vendesi, buon prezzo. Indirizzo «Piccolo». (415)

Piano di concerto, premiata fabrica per motivo di partenza da vendere. Indirizzo Madonna del Mare N. 4, II piano sinistra. (410)

Pasticceria da vendere motivo partenza, primaria città provincia. Offerte sub «Pasticceria» al «Piccolo» 440

Osteria con spaccio birra si vende con tutti utensili, affitto pagato fino 24 novembre, per fior. 200 Indirizzo «Piccolo» (427)

Vendesi pianoforte buonissimo stato fiorini 22. Indirizzo al «Piccolo» 437

Tanden, Biciclette. Bicicli, prezzi buonissimi, Chiozza 14. piano primo. 441

Diverso bottame da vendere. Rivolgersi Deposito Spiriti via Acque, sotto la casa Girardelli. (365)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Quel signore consapevole sbaglio, ricevei cappello non suo dal cappellaio via Nuova, prego portarlo subito. 445

Diversi

Troverai lettera fermo posta. Italia H. 272. V. (417)

101. Ti prego di rispondere infallibilmente alla mia lettera di ieri. (435

Perspicace. Ieri siete proprio fuggita, con grandissimo mio dispiacere. Quest'oggi procurerò antecipare e nutro speranza di essere più fortunato. 444

Bellissima signora, avete senza dubio, indovinato quale sentimento nutro per Voi. Abbiate la somma compiacenza di scrivere direttamente al mio indirizzo se posso sperare di potervi parlare, dove e quando. Ieri al nostro secondo incontro, Vi additai il giornale «Il Piccolo» onde Vi sia possibile riconoscere chi oggi Vi scrive. Scusate il mio ardire. (421)

Rovi. Equivoco certo, mai ricevetti suoi scritti, aggiungo è l'ultima volta che rispondo con questo mezzo. (423)

Amalia, via Media. Alla Posta giace lettera sotto vostro nome più numero vostra casa. Carlo via Nuova. (426)

C...... Ti ringrazio per gli auguri, però sarei felicissima se mi lascieresti in pace. P.. (431)

O. Impossibilitato parlarle, invia saluti chi l'adora. Mercoledì, grazie piacere procuratomi caffè Specchi. Prego se possibile abboccamento, e vederla finestra Venerdì ore 3. Sperando V. (412)

Quadriglia Valzer, ecc. apprendesi in 12 lezioni Sala Tersicore. Chiozza 5. 244

Ricercansi fiorini 200, interesse convenirsi. Offerte sub «G. A.» al «Piccolo». 370

Socio con piccolo capitale, affare lucroso, senza rischio. Lettere «Piccolo» «Socio» 441

Si riceve lavori di sarta e biancheria. Via Gelsi 2, II piano. 442

Americani. Questa sera alle 8 polenta e caramai. S'interviene in abito di rigore e cravatta bianca. Durante la cena si discuteranno gravissime questioni. (18

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile, con garanzia, se riparabile Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina. (413)

Forbici in tutte le qualità da 10 soldi in poi. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (362)

Forbici da ricamo, da 20 soldi in poi. Negozio Viennese. (362)

Temperini in ogni qualità ed in migliaia di sorta a prezzi estremamente miti. Negozio Viennese. (362)

Rasoi ogni pezzo garantito, da 50 soldi in poi, nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (362)

Promesse Vienna, estrazione primo ottobre, f. 200.000, fiorini 3.50 presso Alessandro Levi. 382

„Africana" libretto soldi 25, Monete nuove, tabelle di ragguaglio soldi 4, presso Alessandro Levi. (383

Tendine finestra elegantissime, fiorini tre. Tappezziere, Via Muda Vecchia 3 (434

Bremitz Enrico fabricatore pianoforti, traslocatosi via Nuova 13 assume accordature, riparazioni con massima esattezza, prezzi mitissimi. (2199)

Raucedine male di gola, completamente guariti dalle pastiglie di tamarindo al clorato di potassa. Farmacia Rovis. 260

Denti bianchi sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande, Vasetto soldi 25. 2254

Preservativi francesi dozz. fior. 1, 2, 3. Wohl Sebastiano 4. 2362